

FORMIA | Si è svolto il consiglio comunale con all'ordine del giorno la questione legata al nuovo complesso abitativo

La cementificazione dell'ex D'Agostino spacca la maggioranza

ANTONELLO FRONZUTO

Si è svolto venerdì pomeriggio dopo il rinvio concordato mercoledì fra i capigruppo, il consiglio comunale sull'approvazione della bozza di convenzione con il contraente privato proprietario dell'area ex D'Agostino per la realizzazione di un complesso abitativo, strade, parcheggi e verde pubblico.

Strumento per la realizzazione del complesso residenziale sarà la legge 22/97. Una legge regionale che consente di intervenire anche su zone sottoposte a vincolo di tutela ambientale. In sostanza i piani integrati permettono il recupero dei siti dismessi per tutelare l'interesse pubblico del comune. Vi è in sostanza uno scavalco del prg (piano regolatore generale). In questo caso abbiamo il recupero di una struttura ex industriale in area vincolata. In particolare con l'approvazione della delibera le volumetrie realizzabili passano da 18.500 mc approvati nel 2000 a 56.000. Serie perplessità sono state espresse dalle forze di opposizione sulla porta della cementificazione. Il consigliere Assaiante ha insistito sulla scomparsa dalla convenzione delle aree dedicate alla caserma dei carabinieri, alla piscina ed alla struttura polivalente, aree per un totale di 12.000 mc. Il consigliere Gerardo Forte ha respinto le accuse di "sacco della città", rimarcando come approvata nel duemila dal comune di Formia, l'allora lottizzazione si sia arenata alla regione Lazio, dove governava all'epoca la giunta Storace. Fu allora (a seguito di sentenza del TAR mi precisa un esperto ambientalista) che cambiarono le volumetrie e dunque la giunta di sinistra che succedette alla giunta Miele si trovò ad operare a cose già fatte. Sempre allora sparì la caserma dei carabinieri, la piscina e la struttura polivalente, come su aree adiacenti appartenenti ad altri proprietari un PRUSST per cinema e booling fu trasformato in un'area commerciale di oltre seimila mq. Il consigliere consigliere Delle Donne (Udeur) insieme al collega Limongi presentava un documento con il quale chiedeva il rinvio del punto all'odg poichè "la convenzione, data l'importanza dell'opera sareb-



Il sindaco Sandro Bartolomeo

be dovuta essere portata a conoscenza dei consiglieri in tempo sufficientemente utile onde consentire una consapevole riflessione ed un approfondito esame sull'intera questione in modo da pervenire ad una decisione convincente. Ed invece la bozza di convenzione è venuta fuori solo in seguito ad un'espressa richiesta e poco prima che il consiglio comunale si esprimesse su una proposta di delibera peraltro incompleta della documentazione tecnica a supporto della stessa". Delle donne stigmatizzava uno sbilanciamento nella tutela dell'ente pubblico rispetto al contraente privato. Esemplificandone alcuni aspetti "macroscopici": "a fronte di 65.000 mc ripartiti tra residenziali direzionali e commerciali alla città di Formia viene ceduta un'area di soli 900 metri quadri (da tener presente che 200 di questi sono già di proprietà del comune) dove il comune dovrà realizzare un parcheggio a proprie spese, dunque a carico dei contribuenti formiani, non senza rilevare che tale area è ubicata nel piano in una infelice posizione a ridosso di un fatiscente fabbricato che oltre a sollevare problemi di ordine tecnico farebbe lievitare il costo per la realizzazione

del parcheggio che potrebbe superare anche i due milioni di euro, sessanta posti per 30.000 euro cadauno; la convenzione riporta poi che la cessione gratuita di tali aree ed edifici interessati dal vincolo della sorgente Mazzoccolo, sarà formalizzato solo in seguito alla definitiva approvazione del programma integrato di intervento di salvaguardia della sorgente Mazzoccolo, di riqualificazione urbana dell'ex fornace D'Agostino e delle confinanti consistenze di proprietà comunale (ex mattatoio ed ex valatoio) proposte dalla "Poggio di Mola" e dalla "Cogei" ai sensi della legge 22/97. Dalla lettura del capoverso sembra che il comune di Formia entrerà in possesso non contestualmente all'approvazione della variante (ndr firma della convenzione) ma solo successivamente alla formalizzazione del piano di recupero della sorgente". Aspetto che formava oggetto anche dell'intervento del consigliere Giovanchelli che definiva la delibera "nebulosa ed indeterminata". Il documento del consigliere Delle Donne inoltre si poneva in antitesi con quanto stabilito per l'ubicazione dei parcheggi, troppo lontani per risolvere il pro-

blema della sosta su piazza Risorgimento e via Emanuele Filiberto ed esprimeva perplessità per la realizzazione di un parcheggio situato sotto il ponte o viadotto della costruenda via delle Fornaci, nonchè la non chiarezza circa l'accollamento dei costi sul nuovo sistema viario, non ritenendolo, pure nella previsione di due strade a senso unico in grado di alleviare il traffico complessivo che insiste su quella zona di Formia (asse via Emanuele Filiberto - via Delle Fosse). Inoltre esprimeva perplessità circa la concessione di 9.500 mq dedicati ad attività commerciali (equivalenti a 60 negozi o 4 medie strutture o un grande centro commerciale). Il documento dunque sosteneva la presenza nella bozza di schema di convenzione di passaggi liberamente interpretabili e suggeriva di riscriverla attentamente e dunque ne proponeva il rinvio per una più ampia riflessione, anche in considerazione delle non adeguate garanzie della parte pubblica rispetto a quella privata. Nel suo intervento il consigliere Carta esprimeva il convincimento che per la realizzazione dei parcheggi non si possono usare solo i soldi delle opere di urbanizzazione, ma i costi debbano essere suddivisi al 50% con il privato. (in ogni caso i soldi per le opere di urbanizzazione vanno usati prima per le abitazioni). Inoltre evidenziava come risultando problematico il raddoppio di via Delle Fosse si sia optato fare un'altra strada da creare all'interno dell'area ed in proprietà al Comune in modo da realizzare la creazione di sensi unici che consentano un facile attraversamento per gli abitanti della struttura dell'insediamento ma anche la possibilità di accedere a via Madonna di Ponna e ad altre strutture del circondario. Nel suo intervento conclusivo il sindaco Bartolomeo ha posto in evidenza come la convenzione rappresenti la soluzione di una querelle portata avanti per 27 anni. La soluzione assicura la tutela della sorgente Mazzoccolo, bene prezioso per la città di Formia. Di fronte al problema della viabilità, considerando la conformazione e orografica di Formia, il Sindaco ritiene che non

basti costruire nuove strade, ma occorra aumentare la pedonalizzazione delle aree.

A conforto delle scelte operate in delibera il sindaco ha poi snocciolato le seguenti cifre: 6758 mq di verde pubblico attrezzato da cedere al comune, altre aree a verde per 6500 mq (complessivamente 13.000 mq) 5767 mq di aree per parcheggio a raso da cedere al comune, parcheggio multipiano per mq 6.044 (per un totale di 11.811 mq), parcheggi privati di interesse pubblico per 4.000 mq, parcheggi privati interrati per 12.005 mq per un totale complessivo di 27.000 mq a parcheggio, 7800 mq di superficie coperta per servizi al quartiere di Mola. Infine ha tuonato contro la minoranza: "voi proponete a questa città di stare ferma, avete detto di no a tutto. Noi siamo un centro sinistra moderno e di governo". Si passava dunque alla votazione della proposta di rinvio, con il seguente esito: 22 presenti, 7 favorevoli, 15 contrari.

La maggioranza, tenendo conto della discussione, apportava alcune modifiche alla proposta di convenzione in base alle quali:

I mc riservati all'area commerciale dovranno essere riservati agli esercizi di vicinato;

Il parcheggio in via delle fosse sarà costruito accollando il 50% dei costi al privato

La cessione al comune di un'area di rispetto di 20 metri fra area D'Agostino e Ferrovia che consentirà la realizzazione della strada e delle opere necessarie. Al termine la bozza di convenzione veniva votata con 15 consiglieri favorevoli e 7 contrari. Permangono le preoccupazioni sulla viabilità alternativa che la lottizzazione Salid, il piano integrato D'Agostino ed il raddoppio della struttura del CONI richiederebbero. Come occorrerebbe capire se quale sia la reale distanza delle nuove aree a parcheggio da via Emanuele Filiberto e piazza Risorgimento e se le aree a verde siano effettivamente accessibili per chi non risieda nel nuovo conglomerato o se siano "nascoste" al suo interno.

**“Auguri a tutti coloro che se la passano bene e in salute e nel borsellino!
Auguri alla Casta che di problemi non ne ha e mai ne avrà!”**

Buon Natale e felice anno nuovo!

MICHELE CIORRA

Fossi, anche solo per un giorno, l'Imperatore del Mondo abolirei feste ed auguri ma dato che ciò è impossibile mi adeguo ed allora sotto con gli auguri.

Auguri a tutti coloro che se la passano bene e in salute e nel borsellino! Auguri alla Casta che di problemi non ne ha e mai ne avrà! Auguri agli imbecilli che "grazie" alla loro condizione tirano innanzi felici, contenti e convinti che tutto rotei loro attorno!

Auguri ai sepolcri imbiancati che rompono i maroni per un anno intero e che solo in occasione delle feste comandate si paludano di bontà e tentano di lucrare solidarietà ed affetto che non meritano!

Auguri, in definitiva, a tutti coloro che di questa Palla sempre meno Blu e sempre più Grigia non hanno di che lamentarsi!

Ai poveri cristi che vivono nelle favelas e nelle suburbe del mondo; ai bambini violentati e sfruttati; alle donne vittime di lenoni e di "clienti" buoni padri di famiglia; a coloro che fuggono, da emigranti, la fame e la miseria per precipitare in una situazione ancora peggiore di quella che vivevano; ai soldati che combattono per portare avanti guerre che non condividono; alle famiglie di quegli operai morti nel tentativo di guadagnare poche decine di euro; a tutti i miserabili che sono milioni di milioni e di cui, magari, proprio di questi

tempi ci si ricorda solo con un misero sollecitato SMS, onestamente, non saprei cosa augurare. Augurare che la loro situazione migliori per poi rendersi conto, alla prossima occasione, che nulla è mutato e che anzi se qualche mutamento c'è stato non si tratta certo di un cambiamento favorevole?

A tutti costoro, lo confesso, non mi sento di augurare un bel niente se non di sperare che quel Dio, cui sovente si rivolgono, la smetta di voltarsi dall'altra parte ogni qual volta

Gli capita di dar loro uno sguardo. E che la smetta di recitare la balla secondo la quale gli ultimi saranno i primi. Se non a crepare. Auguri!

